


FASE 2, LOTTO, SUPERENALOTTO, SALE SCOMMESSE, BINGO E
SLOT/VLT: ECCO LA GRIGLIA DI PARTENZA
(AGIMEG – 22/04/2020)

Difficilmente ci saranno indicazioni da parte del Governo di riaprire prime del 4 maggio. Sembra che la task force guidata da Vittorio Colao abbia indicato al Governo che i primi a ripartire saranno le imprese impegnate nel commercio all'ingrosso, nelle costruzioni e nel settore delle manifatturiere. Quindi alcune regioni, che avevano chiesto la possibilità di far ripartire le attività economia prima del ponte del 1° maggio, rimarranno probabilmente deluse. Discorso ancora in bilico per bar e ristoranti. Secondo la classificazione dell'Inail potrebbero riprendere l'attività completa il 18 maggio ed accontentarsi del servizio di asporto a partire dal 4 maggio. A inizio maggio via libera per le seconde case (se nella stessa regione), per il ritorno ai parchi pubblici e per gli sport individuali. A fine maggio ok anche per i cinema ma con le regole di distanziamento sociale. Per quanto riguarda il settore del gioco, a quanto appreso da Agimeg, ci potrebbe essere prima il via libera per Lotto e SuperEnalotto che già da inizio maggio potrebbero tornare ad essere offerti nelle tabaccherie. Si tratterebbe dell'apertura più semplice visto che i tabaccai sono sempre rimasti aperti e già stanno applicando il divieto di assembramento e di distanziamento. A seguire le sale scommesse che potrebbero seguire l'iter previsto per i bar e quindi essere riaperte a metà maggio (anche se non si esclude la possibilità di un leggero anticipo). Anche in questo caso previsto il contingentamento delle entrate, divieto di monitor accesi (almeno all'inizio) e materiale di protezione e sanificazione a disposizione di personale e clienti. Più complicato il discorso per le sale Bingo e le sale slot/vlt, la cui apertura potrebbe slittare rispetto alle altre attività del settore del gioco pubblico. Per quanto riguarda le slot, da capire se rientreranno tra le attività permesse nei bar nella seconda metà di maggio. Insomma il settore degli apparecchi da intrattenimento è appeso alla lettura del "rischio" che verrà data dal Governo. Se rimarrà medio-alto difficilmente a maggio potrebbero



riprendere l'attività, ma anche in questo caso potrebbero esserci delle novità.

AGISCO AL MEF E ADM: NECESSARI PROVVEDIMENTI URGENTI E SPECIFICI DI SOSTEGNO AL SETTORE
(PRESSGIOCHI – 22/04/2020)

Francesco Ginestra, Presidente A.GI.SCO. Associazione Giochi Scommesse, ha scritto al Ministro dell'Economia e Finanza, Roberto Gualtieri, al Sottosegretario Pier Paolo Baretta e al Direttore dell'Agenzia Dogane Monopoli Marcello Minenna.

“Faccio seguito alla precedente nota del 3 aprile – scrive Ginestra – con la quale la scrivente Associazione, rappresentativa delle piccole e medie imprese autorizzate e iscritte nei ruoli dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) per la raccolta dei Giochi Pubblici per conto dello Stato, ha chiesto di avere una interlocuzione per apportare un contributo alla definizione delle opportune linee guida sanitarie che consentano la rapida riapertura dei locali di gioco, con la necessaria protezione per i clienti e con i conseguenti aiuti alle imprese affinché possano attuarle.

Ribadendo la disponibilità ad un confronto, la presente per indicare alcuni provvedimenti urgenti e specifici di sostegno alla nostra realtà, nella considerazione che la gran parte della rete rischia di non poter riprendere l'attività quando terminerà il periodo di emergenza decretata dallo Stato per i condivisi motivi sanitari.

Canone concessione e contributo proroga

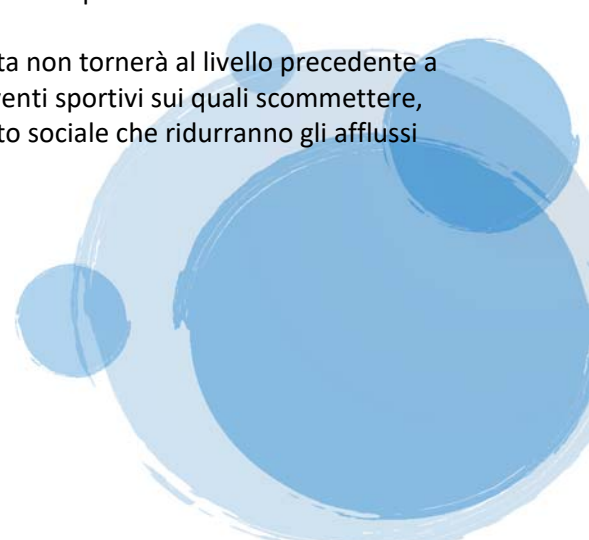
I Concessionari hanno versato il canone di concessione del primo semestre 2020 (entro il 16 gennaio 2020) e il 50% della “proroga onerosa” disposta dal comma 1 dell'art. 24 del decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124 (entro il 31 dicembre 2020), oltre ad aver dovuto adeguare le garanzie previste dalle convenzioni di concessione. Detti versamenti saranno integrati con il canone di concessione del secondo semestre 2020 (entro il 16 luglio 2020) e con il rimanente 50% della proroga onerosa delle concessioni (entro il 30 giugno 2020).


Considerando che:

l'attività di raccolta scommesse è sospesa sin dal 08/03/20 ai sensi dell'art. 2, punto 1 lettera c) del DPCM del 08/03/20;

non è dato ancora sapere quando sarà possibile ricominciare l'attività di raccolta;

alla ripresa dell'attività la raccolta non tornerà al livello precedente a causa della sospensione degli eventi sportivi sui quali scommettere, delle misure di contingentamento sociale che ridurranno gli afflussi





nei locali di gioco e della crisi economica che ha ridotto sensibilmente la disponibilità dei giocatori;

le imprese concessionarie, così come le imprese di gestione che operano per loro conto, si stanno indebitando per far fronte alla sospensione dell'attività ed ancor di più si indebiteranno per poter adempiere a quanto sarà necessario fare per poter riprendere l'attività in sicurezza,

un primo provvedimento concreto potrebbe essere quello di annullare le scadenze di pagamento di giugno e luglio di canone di concessione e del contributo per la proroga delle concessioni e di disporre che gli importi già versati siano considerati validi fino al 31 dicembre 2021, garantendo così un orizzonte temporale di 18 mesi per far fronte agli impegni assunti e da assumere.

Imposta Unica sulle Scommesse e Prelievo Unico Erariale (PREU) sugli Apparecchi da Divertimento e Intrattenimento (ADI)

I vari provvedimenti sinora emanati non hanno disposto la sospensione né la proroga dei versamenti dell'Imposta Unica sulle scommesse. Per il PREU è stata invece unicamente disposta la sospensione del calcolo forfettario previsto in caso di mancata lettura degli ADI, resosi necessario in seguito dello spegnimento dell'intero parco degli Apparecchi sul territorio nazionale.

Riteniamo sia opportuno prevedere la sospensione (o perlomeno una congrua rimodulazione) delle aliquote dell'IU e del PREU per l'anno 2020, al fine, anche in questo caso, di dotare della necessaria liquidità le imprese per far fronte alla crisi.

Armonizzazione normativa orari attività raccolta

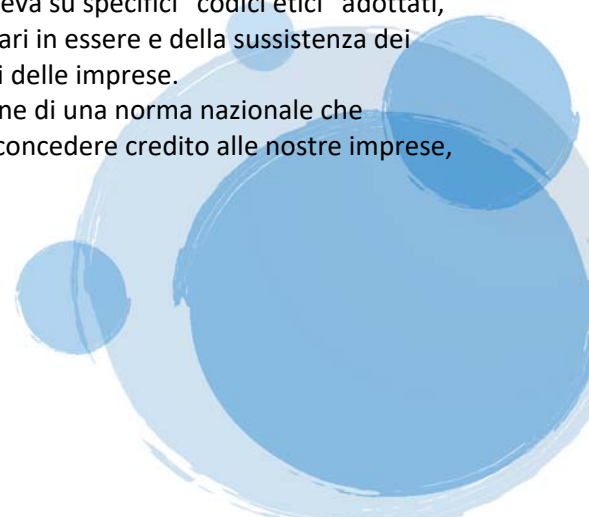
Considerando che alla ripresa dell'attività di raccolta sarà necessario contingentare gli ingressi nei locali di gioco, è necessario che sia garantita la maggiore operatività possibile, superando i limiti definiti in maniera estemporanea e disomogenea da provvedimenti degli Enti Locali (ad esempio a Roma e Milano l'attività è consentita solo per otto ore al giorno).


È dunque necessaria l'emanazione di una norma nazionale che autorizzi l'attività per lo meno di 16 ore al giorno sull'intero territorio nazionale.

Accesso al credito per le Imprese operanti nel comparto dei Giochi Pubblici

Da tempo gli istituti di credito rifiutano finanziamenti alle imprese che operano nel comparto facendo leva su specifici "codici etici" adottati, pur in presenza di rapporti bancari in essere e della sussistenza dei requisiti finanziari e patrimoniali delle imprese.

È dunque necessaria l'emanazione di una norma nazionale che imponga al sistema bancario di concedere credito alle nostre imprese,





ovviamente a fronte delle necessarie ed adeguate verifiche, ma senza una preclusione di natura “etica”.

GIOCO, AS.TRO: ‘INGRESSI CONTINGENTATI E DISTANZA TRA GLI APPARECCHI’

(GIOCONEWS – 22/04/2020)

La ricetta di As.Tro per la riapertura delle sale gioco dopo la chiusura per Covid-19 comprende il distanziamento degli apparecchi, ingressi contingentati, sanificazioni e protezione dei dipendenti.


Ingressi contingentati per evitare assembramenti, rispetto delle distanze, costante pulizia dei locali e degli apparecchi, uso di mascherine e guanti e di strumenti di protezione dei dipendenti: è questo lo scenario per riaprire le sale giochi, “in tranquillità e in sicurezza”, nella fase 2 di convivenza col virus, secondo Pietro Ferrara, portavoce dell’associazione As.Tro.

“Questo settore è abituato da tempo al contingentamento degli apparecchi sia nelle sale che nei pubblici esercizi: basta usare il buon senso e adeguarsi alle disposizioni di sicurezza per poter riaprire in tranquillità, alla pari degli altri negozi”, spiega. “Oltre all’uso di guanti, mascherine e igienizzanti, gli apparecchi da gioco sono già presenti in numero contingentato e possono essere distanziati anche utilizzando delle barriere o delle strisce per terra, per aiutare le persone a mantenere la distanza di sicurezza”.

Allo stesso modo, potrebbero essere adottati anche strumenti di protezione per i dipendenti, “che così non avrebbero contatti diretti col pubblico” e sarebbero “protetti da mascherine, guanti e barriere di plexiglass, come avviene, ad esempio, per i cassieri del supermercato”, che sono stati esposti all’afflusso delle persone anche in questa fase. Si potrebbe ipotizzare anche l’uso dell’“autocertificazione degli esercenti, che attestano di osservare le norme per evitare assembramenti e che mantengono pulito il locale e gli apparecchi, dopo ogni utilizzo”. “Non può, inoltre, essere trascurato il pericolo che il mancato riavvio delle attività di gioco legale possa aprire la strada al gioco illegale: proprio ieri la ministra Lamorgese ha evidenziato che il contesto economico post-epidemia rischia di lasciare dei margini di inserimento alla criminalità e tale evenienza deve essere in tutti modi scongiurata nella fase di riavvio delle attività economiche”, conclude Ferrara.

LOTTERIA SCONTRINI, CAON (FI): “STANZIATI 50 MILIONI PER INIZIATIVA DELETERIA, GOVERNO DA MANICOMIO. SOLDI VENGANO USATI PER SOSTENERE COMMERCianti IN DIFFICOLTÀ”

(JAMMA – 22/04/2020)



“Commercianti allo stremo, molti non sanno se potranno riaprire eppure, a luglio, avranno un’altra grana a cui pensare: la lotteria degli scontrini”. Lo ha detto Roberto Caon, deputato di Forza Italia.

“Il settore commerciale, generi alimentari a parte, è allo stremo. Artigiani e liberi professionisti che lavorano a contatto con le persone, come barbieri, parrucchiere ed estetiste non sanno nemmeno quando potranno tornare a lavorare. Turismo, non ne parliamo nemmeno. In questo quadro desolante, li attende al varco la lotteria degli scontrini, con lavoro aggiuntivo e costi organizzativi enormi per tutti quanti hanno una piccola attività. La cosa che fa indignare è che sono già stati stanziati 50 milioni per questa iniziativa deleteria”.

L’Onorevole Caon chiede che “questi soldi vengano usati per sostenere i commercianti in difficoltà, invece che vessarli. Un governo che pensa di mantenere un’idea del genere in questa emergenza è da chiudere in manicomio”.



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org

